

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con disabilità L.104/1992

Alunni con D.S.A. L.170/2010

Accoglienza – inclusione alunni stranieri

Alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e non certificati

Introduzione

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni stabilite dalla Legge Quadro 104 del 1992: “Il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”. In particolare l'art. 12 stabilisce il “Diritto all'educazione e all'Istruzione” indicando che “l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” e “l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”.

Consente altresì di attuare le indicazioni previste dalla legge 170 del 2010, estendendo “il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003”, e di impiegare gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali. “Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire,

monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.” (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative).

Il documento nasce dalla convinzione che il **progetto di vita** di un individuo vada accompagnato e sostenuto sin dalla primissima infanzia. La parola “progetto” ha nella sua etimologia (pro-iacere = gettare innanzi), una tensione verso il futuro che si nutre di contributi forniti dai diversi ambiti di vita dell’alunno. Proprio su questo asse sincronico si dispongono la scuola, la famiglia, i Servizi, le agenzie educative, la comunità locale, che concorrono sinergicamente a formare un sistema reticolare, caratterizzato dalla condivisione di funzioni, compiti e competenze. Si tratta di un protocollo di “accoglienza” per connotare una scuola inclusiva che non solo accetti e accolga le differenze, ma le valorizzi, le viva come risorsa preziosa di crescita e arricchimento per l’intera comunità scolastica.

Il Protocollo, in quanto strumento di lavoro, sarà monitorato ed eventualmente integrato periodicamente, alla luce delle esperienze realizzate. Lo scopo è quello di sintetizzare gli elementi più significativi della documentazione acquisita affinché ci sia chiarezza di intenti, trasparenza e condivisione di modalità e di buone prassi fra tutti coloro che, a diverso titolo, lavorano con e per la disabilità e con e per gli alunni con bisogni educativi speciali.